

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

402° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 1999

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	<i>Pag.</i>	5
6 ^a - Finanze e tesoro	»	9
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	10

Commissioni riunite

10 ^a (Industria-Senato) e X (Attività produttive, commercio e turismo-Camera)	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Giunte

Affari Comunità europee	<i>Pag.</i>	12
-------------------------------	-------------	----

Organismi bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i>	18
Sul ciclo dei rifiuti	»	24
Schengen	»	26
ConSORZI agrari	»	30

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	32
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	35

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	37
---------------------------	-------------	----

COMMISSIONI RIUNITE**10^a (Industria)**

del Senato della Repubblica

con la

X (Attività produttive, commercio e turismo)

della Camera dei deputati

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 1999

2^a Seduta

*Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
del Senato della Repubblica Leonardo CAPONI*

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, i dottori Anna CIAPERONI, Antonio DONNANGELO e Pieraldo ISOLANI e l'ingegner Aldo ZAMPINI, membri del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti; il professor Giuseppe GATTI, presidente dell'Unapace, accompagnato dal dottor Francesco DE LUCA, direttore generale e dall'ingegner Antonio LIVRIERI, direttore tecnico.

La seduta inizia alle ore 21,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 034, R52^a, 0002^o)

Il presidente Leonardo CAPONI comunica che per la procedura informativa all'ordine del giorno della seduta odierna è stata richiesta la pubblicità prevista dall'articolo 33, comma 4, del Regolamento. La Commissione conviene.

Il Presidente avverte che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso; detta forma di pubblicità, pertanto, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sul riassetto del settore elettrico: audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e seguito dell'audizione di rappresentanti dell'Unapace**

Il presidente Leonardo CAPONI ricorda brevemente le finalità dell'indagine e dà il benvenuto ai rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti.

La dottoressa Anna CIAPERONI, membro del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti svolge una relazione sull'argomento oggetto dell'indagine.

Intervengono per formulare domande e osservazioni i deputati Edo ROSSI (Misto-RC-PRO), Guido POSSA (FI), il senatore Athos DE LUCA (Verdi), il deputato Giovanni SAONARA (PDU), il presidente Leonardo CAPONI, il deputato Sergio FUMAGALLI (Misto-SI), il senatore Armin PINGGERA (Misto), il deputato Nerio NESI, presidente della X Commissione della Camera dei deputati e il senatore Gianni NIEDDU (Democratici di Sinistra).

Rispondono i dottori Pieraldo ISOLANI, Anna CIAPERONI e l'ingegner Aldo ZAMPINI, membri del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti.

Il presidente Leonardo CAPONI dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

La seduta sospesa alle ore 22,20 riprende alle ore 22,30.

Il presidente Leonardo CAPONI ricorda che nella seduta di ieri il presidente dell'Unapace aveva svolto una relazione.

Intervengono quindi per formulare domande e osservazioni i deputati Mario BARRAL (LNIP), Edo ROSSI (Misto-RC-PRO), il senatore Athos DE LUCA (Verdi), i deputati Guido POSSA (FI) e Nerio NESI, presidente della X Commissione della Camera dei deputati, nonché il presidente Leonardo CAPONI.

Risponde il presidente dell'Unapace Giuseppe GATTI.

Il presidente Leonardo CAPONI dichiara chiuse le audizioni in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 23,50.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 1999

371ª Seduta*Presidenza del Presidente*
PINTO

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Ayala.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C02ª, 0108º)

Il presidente PINTO, con riferimento al disegno di legge n. 1268 in materia di astensione collettiva degli avvocati dall'attività giudiziaria, ricorda che si tratta di un provvedimento particolarmente atteso ma che ha subito in Commissione una battuta di arresto per consentire alle categorie interessate di varare un proprio codice di autodisciplina, documento del quale si era avvertita l'esigenza come premessa necessaria al prosieguo della discussione degli emendamenti, già presentati alla Commissione il 15 luglio 1997.

Il presidente PINTO precisa che l'Unione delle camere penali, anche su sua ulteriore sollecitazione, ha nuovamente preannunziato un testo definitivo che non dovrebbe tardare a pervenire.

Dopo interventi del sottosegretario AYALA e dei senatori RUSSO e FOLLIERI si conviene di mantenere il provvedimento all'ordine del giorno in attesa degli imminenti contributi delle associazioni forensi.

Relativamente ai disegni di legge posti all'ordine del giorno della Commissione in materia di funzioni dei magistrati e sistema di formazione dei medesimi, dopo interventi dei senatori CIRAMI, RUSSO, FASSONE e del presidente PINTO si conviene di attribuire priorità ai disegni di legge che recano disposizioni sugli strumenti di valutazione di professionalità e di laboriosità dei magistrati stessi: segnatamente i

disegni di legge nn. 1799, 2107, 1383 e 3079, previo stralcio degli articoli relativi a materie diverse.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE IN TEMA DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA E FORMAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROVA
(A007 000, C02^a, 0109^o)

Il senatore RUSSO osserva che l'inserimento all'ordine del giorno dei disegni di legge n. 1502, 2681, 2734, 2736, 3317 e 3664 – ai quali dovrà aggiungersi un altro provvedimento preannunciato dal Gruppo Forza Italia – rappresenta l'occasione per affrontare in maniera organica il tema della formazione e valutazione della prova in tutte le sue possibili implicazioni sul sistema codicistico. Si potrebbe pertanto valutare la possibilità di un ritiro degli emendamenti, presentati ai disegni di legge in tema di collaboratori di giustizia (A.S. 2207 e collegati) volti a modificare l'articolo 192 del codice di procedura penale. Tale soluzione consentirebbe di concludere in tempi brevi l'esame dei disegni di legge in tema di collaboratori di giustizia e connessi e di affrontare il problema di una modifica dell'articolo 192 del codice di procedura penale in un contesto più appropriato, tenendo conto della sua correlazione con le modifiche che si potranno apportare ad altri articoli dello stesso codice e ferma restando l'esigenza di assicurare un rapido intervento di riforma anche su queste problematiche.

Il senatore FOLLIERI non condivide la proposta avanzata dal senatore Russo: sottolinea come il tema della modifica dell'articolo 192 sia stato ampiamente approfondito nel corso dell'esame dei disegni di legge in materia di collaboratori di giustizia e che, quindi, non vi sono ragioni per non portare a conclusione in quella sede il lavoro iniziato.

Il sottosegretario AYALA sottolinea che la materia della gestione e del trattamento dei collaboratori di giustizia è autonoma e distinta rispetto a quella della formazione e valutazione della prova e che il ritiro degli emendamenti, presentati ai disegni di legge n. 2207 e abbinati e volti a modificare l'articolo 192 del codice di procedura penale, consentirebbe la rapida definizione dell'*iter* dei predetti disegni di legge, venendo incontro ad esigenze largamente avvertite e condivise dal Governo.

Il senatore CIRAMI dissente dalla scelta di attribuire priorità ai disegni di legge in materia di formazione e valutazione della prova, essendo invece convinto che gli emendamenti presentati al disegno di legge n. 2207, e collegati, i quali intendono apportare all'articolo 192 del codice di procedura penale le necessarie modifiche, rappresentano il punto nodale del problema. Aggiunge, anzi, che se si fosse per tempo proceduto a dettare una normativa più stringente su tale questione, ben avrebbe potuto essere evitato che una certa giurisprudenza, anche della Cassazione, travalicasse il dettato dell'articolo 192, e forse si sarebbe anche

potuto evitare la nota sentenza della Corte costituzionale sull'articolo 513 del codice di procedura penale.

Il senatore CALLEGARO è in sintonia con i senatori Follieri e Ci-rami e non ritiene accettabile che i dissensi interni alla maggioranza determinino inutili e dannose pause di riflessione mentre la materia è particolarmente urgente e si è chiarita in tutti i suoi elementi. Né, d'altra parte, gli appare pregevole l'argomentazione relativa all'opportunità di procedere alle modifiche in maniera organica, considerando che tale esigenza non ha sempre ispirato i lavori della Commissione.

Il presidente PINTO non vorrebbe, invece, che la mancanza di un approccio più organico finisse per rallentare l'andamento dei lavori.

Il senatore MILIO ritiene che le diverse esigenze messe in rilievo potrebbero essere soddisfatte velocizzando l'esame dei disegni di legge in materia di formazione e valutazione della prova e anticipandone l'esame per consentire, in conseguenza, ai presentatori degli emendamenti relativi all'articolo 192 del codice di procedura penale già riferiti ai disegni di legge in materia di collaboratori di giustizia, di valutare l'eventualità di un loro ritiro.

Il senatore RUSSO ribadisce la piena disponibilità del Gruppo dei Democratici di sinistra - L'Ulivo ad avviare immediatamente l'esame di tali provvedimenti in tema di formazione e valutazione della prova, ribadendo che la sua parte politica si è limitata ad accedere ad una richiesta, formulata dal senatore Centaro, di un breve rinvio fino alla fine del mese in corso, per consentire al Gruppo di Forza Italia di elaborare un più articolato provvedimento sulla tematica.

Il senatore CENTARO condivide sostanzialmente la proposta avanzata dal senatore Russo e giudica opportuno che la materia della gestione e del trattamento dei collaboratori di giustizia venga esaminata e prosegua il suo *iter* separatamente, mentre quella della modifica dell'articolo 192 del codice di procedura penale dovrebbe essere presa in considerazione in sede di esame dei disegni di legge in tema di formazione e valutazione della prova. In tal modo, da un lato, si potrebbe pervenire in tempi brevi alla definitiva approvazione di una nuova normativa in tema di collaboratori di giustizia e, dall'altro, le problematiche relative al citato articolo 192 potrebbero essere affrontate in maniera più organica e in un contesto indubbiamente più appropriato.

Il senatore FOLLIERI si dichiara disponibile a valutare la possibilità di un eventuale ritiro degli emendamenti presentati in tema di collaboratori di giustizia e volti a modificare l'articolo 192 del codice di procedura penale una volta che sia stato incardinato l'esame dei disegni di legge in tema di formazione e valutazione della prova del processo penale e sulla base di un impegno effettivo a portare rapidamente a conclusione l'esame di questi ultimi.

Il senatore RUSSO ritiene in linea di massima condivisibile la prospettiva delineata dal senatore Follieri e a sua volta, modificando in parte la sua proposta iniziale, suggerisce che l'esame dei disegni di legge in tema di collaboratori di giustizia – e quindi anche l'eventuale ritiro degli emendamenti ad essi presentati riguardanti l'articolo 192 del codice penale – avvenga solo successivamente all'inizio dell'esame dei disegni di legge nn. 1502, 2681, 2734, 2736, 3317 e 3664, concernenti la problematica della formazione e valutazione della prova.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente avverte che la seduta pomeridiana non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 9,05.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 1999

207^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ANGIUS*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Vigevani.**La seduta inizia alle ore 15.*

Il Presidente ANGIUS avverte che la Commissione non è in numero legale per proseguire l'esame in sede consultiva dello schema di direttiva sul Secit e la discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 2524B-ter. Poichè è imminente l'inizio dei lavori dell'Assemblea, apprezzate le circostanze, decide di togliere la seduta e di rinviare l'esame dei punti all'ordine del giorno alle sedute di domani.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE DI DOMANI
(A007 000, C06^a, 0037^o)

Il Presidente ANGIUS avverte che l'ordine del giorno delle sedute già convocate per le ore nove e le ore quindici di domani, giovedì 14 gennaio, è integrato con l'esame della proposta di nomina del Presidente dell'Ente tabacchi italiani.

La seduta termina alle ore 15,05.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCLEDÌ 13 GENNAIO 1999

271^a Seduta*Presidenza del Presidente*
GIOVANELLI*La seduta inizia alle ore 14,40.**IN SEDE REFERENTE*

(3726) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 452, recante proroga del termine per l'adesione al Consorzio nazionale imballaggi
(Esame e rinvio)

Il presidente GIOVANELLI riferisce sul disegno di legge in titolo che proroga al 28 febbraio 1999 il termine del 31 dicembre 1998 per l'iscrizione al CONAI di cui all'articolo 4, comma 26, della legge n. 426 del 1998. Dopo aver rilevato che tale proroga si è resa necessaria in virtù del fatto che la citata legge è entrata in vigore solo il 29 dicembre scorso, egli raccomanda la rapida approvazione del provvedimento.

Si apre il dibattito.

Il senatore CARCARINO rileva che sarebbe opportuno apportare una correzione formale all'articolo 54 del decreto legislativo n. 22 del 1997, che prende in considerazione distintamente i produttori e gli utilizzatori di imballaggi, laddove tali soggetti sono accomunati dalla diversa disciplina dell'obbligatorietà di adesione al CONAI prevista nella novella introdotta dal citato comma 26 dell'articolo 4 della legge sui nuovi interventi in campo ambientale.

Il senatore SPECCHIA giudica prioritaria l'urgenza di approvare il provvedimento rispetto ad una correzione sia pure opportuna del testo che, ampliando il dibattito, potrebbe rallentare l'*iter*.

Il Presidente-relatore, anche in considerazione della mancata espressione dei pareri da parte delle Commissioni 2^a e 10^a, rinvia

il seguito dell'esame dopo aver fissato, con il consenso della Commissione, alle ore 12 di lunedì 18 gennaio il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

La seduta termina alle ore 14,55.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 1999

121ª Seduta

Presidenza del Presidente

BEDIN

indi del Vice Presidente

TAPPARO

Interviene, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il Presidente della Cabina di regia per i Fondi strutturali dell'Unione europea, ingegner Alberto Carzaniga.

La seduta inizia alle ore 8,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla partecipazione delle Regioni alle fasi formativa e applicativa del diritto comunitario: audizione del Presidente della Cabina di regia per i Fondi strutturali dell'Unione europea

(Svolgimento dell'indagine e rinvio)

(R048 000, C23ª, 0004ª)

Il presidente BEDIN ringrazia l'ingegner Carzaniga per essere intervenuto ricordando come egli abbia già partecipato a precedenti audizioni della Giunta. Rilevando come l'indagine conoscitiva in corso abbia preso spunto dall'esame del disegno di legge concernente lo Statuto della Regione Toscana, l'oratore sottolinea che gli obiettivi principali dell'iniziativa sono costituiti dall'esigenza di dar luogo ad una partecipazione più proficua alla fase ascendente del diritto comunitario e da quella di verificare gli effetti del processo di decentramento in atto, che procede a prescindere dall'esito delle riforme costituzionali. La cosiddetta legge Bassanini e la penultima legge comunitaria hanno infatti assegnato alle Regioni nuovi importanti compiti in relazione ai quali occorre valutare eventuali difficoltà in sede applicativa.

Comunicando che non potrà partecipare al proseguimento della seduta per via di una riunione con il Governo concernente i negoziati co-

munitari sulle quote latte – che costituisce un primo significativo passo, seppure incompleto, nel senso di un più efficace coinvolgimento del Parlamento nel procedimento normativo comunitario – l'oratore cede la Presidenza al senatore Tapparo.

L'ingegner CARZANIGA rileva come sia in corso un trasferimento di sovranità da parte degli Stati nazionali nei confronti dell'Unione europea, da un lato, e delle Regioni e degli Enti locali, dall'altro, il quale sarà probabilmente accelerato dall'introduzione dell'euro. Tale trasferimento, tuttavia, avviene nel quadro di una rilevante incertezza in ordine al percorso ed al modello cui si è destinati a pervenire e sembra privilegiare le burocrazie piuttosto che le istituzioni nel loro complesso. A fronte di tale processo si può assumere un comportamento «socratico», ovvero rivolto ad inseguire il cambiamento rinunciando ad operare una ristrutturazione della Pubblica amministrazione in grado di consentirle di incidere sul cambiamento stesso, ovvero un comportamento «platonico», volto cioè a perseguire un modello italiano dell'Unione europea, tale da rendere capace il paese di influire sull'elaborazione delle direttive comunitarie e di recepirle più tempestivamente nell'ordinamento interno.

L'introduzione della moneta unica non consentirà più, peraltro, di avvalersi della svalutazione per competere sui mercati europei; la concorrenza, pertanto, dovrà basarsi essenzialmente sulla qualità della Pubblica amministrazione intesa come risorsa. Tale scenario comporta quindi una trasformazione dell'apparato burocratico e legislativo dello Stato e delle altre strutture pubbliche idonea a rendere più efficaci anche i rapporti con l'Unione europea. Per perseguire tale trasformazione è necessario tener conto dell'attuale modello dell'Unione europea, caratterizzato da un mercato unico cui si applica il principio della concorrenza – con la notevole eccezione del mercato agricolo – e da una sostanziale egemonia franco-tedesca, nell'ambito della quale figura una sorta di divisione dei compiti: un'egemonia francese in campo amministrativo e tedesca in campo strategico. A fronte di tale modello si constata una particolare debolezza italiana, dovuta all'assenza di un raccordo efficace con Bruxelles e di un adeguato coordinamento fra le varie branche della Pubblica amministrazione. Tale debolezza strutturale comporta uno stato «entropico» sia nella fase di definizione delle direttive comunitarie che nel loro recepimento; benché essa non si manifesti chiaramente, in quanto l'attuale struttura del bilancio comunitario comporta una posizione per l'Italia pressoché neutra, viene confermata dall'assenza di una specifica proposta italiana in merito alla riforma delle risorse dell'Unione a fronte di numerose proposte presentate da altri Stati membri.

L'oratore sottolinea pertanto come si ponga l'esigenza di definire un modello italiano dell'Unione europea cui improntare il modo di lavorare e le strategie poste in atto dai rappresentanti dell'Italia nell'ambito degli organismi comunitari nonché l'adeguamento della Pubblica amministrazione alle sfide che si porranno nel dopo-euro. In altri termini è necessario promuovere l'armonizzazione delle politiche amministrative dei vari Stati nei confronti dei rispettivi cittadini e in rapporto all'Unione europea, l'armonizzazione dei sistemi fiscali – riportando le politiche

di bilancio degli Stati ad essere lo strumento primario dello sviluppo economico e dell'occupazione – e la realizzazione di una coesione fiscale anche in termini di riduzione delle disparità attualmente esistenti fra i contribuenti in regola e gli evasori. Deve essere inoltre avviata l'impostazione di una «sussidiarietà minima obbligatoria» riequilibrando i rapporti fra centro e periferia, come già si è iniziato a fare con le leggi Bassanini, valutando nel contempo se non sia necessario rivedere anche l'assetto dei vari livelli istituzionali procedendo alle necessarie semplificazioni. Potrebbe essere altresì opportuno introdurre nel rapporto tra Comuni e Regioni elementi analoghi a quelli che caratterizzano le relazioni Stati membri-Unione europea – immaginando anche delle forme di partecipazione dei Comuni nelle istituzioni regionali – onde riequilibrare il rapporto fra rappresentanza ed efficacia in favore di quest'ultima.

L'ingegner Carzaniga illustra inoltre altre linee strategiche che a suo avviso dovrebbero caratterizzare l'azione dell'Italia nell'ambito dell'Unione europea con riguardo all'esigenza di favorire l'innovazione amministrativa, nel senso di considerare eventuali innovazioni della prassi non più come delle violazioni di norme procedurali bensì guardando ai risultati che esse producono, nonché all'armonizzazione della formazione scolastica. La definizione di un modello cui improntare la partecipazione dell'Italia agli organismi comunitari potrebbe in definitiva costituire un riferimento per il processo di riforma della Pubblica amministrazione avviato con le leggi Bassanini. Al riguardo sarebbe pertanto auspicabile la costituzione di un gruppo di lavoro incaricato di elaborare entro il termine di sei mesi uno studio in ordine a tale modello da sottoporre al vaglio del Governo e del Parlamento.

Il Presidente TAPPARO ringrazia l'ingegner Carzaniga per l'esposizione sottolineando come la presentazione di una nota a corredo della sua relazione costituisca un'apprezzabile innovazione metodologica. La Giunta, nel corso della sua attività, ha avuto modo di verificare l'importanza della questione di una più efficace partecipazione alla fase ascendente del diritto comunitario.

Rilevando come la Giunta abbia altresì avviato una riflessione sul tema del *deficit* democratico delle istituzioni comunitarie l'oratore condivide l'individuazione di uno squilibrio nell'ambito della costruzione europea fra Commissione e Parlamento che penalizza la componente elettiva. A livello europeo si denota lo sforzo in atto per raggiungere un maggior grado di coesione su materie quali il lavoro – al riguardo è significativa la presentazione da parte degli Stati membri dei piani nazionali per l'occupazione in vista della definizione di una politica comune nel settore – ma esistono difficoltà oggettive che rendono più complesso tale processo di armonizzazione. Per quanto riguarda la politica fiscale, ad esempio, non è detto che un'armonizzazione completa sia la soluzione più adeguata per paesi con struttura industriale diversa. Un altro esempio è offerto dalla normativa comunitaria sulla sicurezza sul lavoro, che sembra penalizzare il tessuto industriale italiano, composto prevalentemente di piccole e medie imprese su cui incidono più negativamente determinati oneri burocratici.

Osservando che il rafforzamento di organi burocratici quali la Commissione europea può accrescere il deficit democratico l'oratore chiede infine come la nuova disciplina comunitaria dei fondi strutturali, in corso di definizione, incida sulle Regioni che ne sono le principali utenti.

Il senatore MANZI ringrazia l'ingegner Carzaniga per la chiarezza dell'esposizione esprimendo tuttavia le proprie perplessità sull'opportunità di perseguire un modello italiano per la costruzione dell'Europa laddove è preferibile raggiungere una mediazione tra le varie esperienze, tenendo conto delle diverse tradizioni.

In relazione alla riforma dei bilanci comunitari l'oratore osserva come l'assenza di specifiche proposte dell'Italia possa essere ascrivibile al sostanziale pareggio dei nostri flussi finanziari con l'Unione europea. Al riguardo, tuttavia, potrebbe essere utile valutare se non sia preferibile che la Giunta si concentri su tali tematiche di fondo piuttosto che correre il rischio di svolgere un'azione inefficace cercando di affrontare tutte le problematiche.

Il senatore MAGNALBÒ ricorda che nel dibattito sulle riforme costituzionali il gruppo di Alleanza Nazionale ha proposto di trasformare il Senato in una Camera specializzata nel raccordo fra la legislazione nazionale e quella comunitaria e domanda se la suddetta iniziativa possa contribuire a migliorare la partecipazione all'Unione europea.

Il senatore LO CURZIO condivide il richiamo dell'ingegner Carzaniga all'esigenza di un adeguamento della struttura dello Stato e della Pubblica amministrazione anche alla luce dell'evoluzione dei rapporti con le istituzioni comunitarie dopo la firma dei nuovi Trattati. L'urgenza di tale trasformazione - che dovrebbe essere assecondata dalla nomina di un Ministro specificamente competente per le politiche comunitarie - in una direzione che favorisca il decentramento, risulta evidente. In campo fiscale, ad esempio, si verificano fenomeni quali la scarsa ricaduta sul territorio delle ingenti entrate fiscali determinate in Sicilia dalle grandi industrie petrolifere ivi presenti.

Il senatore MUNGARI si associa alle espressioni di apprezzamento per l'esposizione dell'ingegner Carzaniga e rileva come la cessione di sovranità nei confronti dell'Unione europea si sia ormai consolidata in modo tale che non possa che essere compensata da una presenza più efficace dell'Italia nell'Unione europea. La normativa comunitaria, peraltro, sovente ha determinato delle innovazioni che hanno travolto la disciplina nazionale vigente. Tra i settori maggiormente interessati da tale processo figurano il diritto societario - nel cui ambito, nella prospettiva della crescente apertura dei mercati, sarà vitale precisare le responsabilità delle società capogruppo - l'armonizzazione fiscale, necessaria per evitare eccessive disparità di trattamento ma legata al superamento del criterio del voto all'unanimità, e la legislazione sul lavoro. Su tale materia in molte sedi, quali la stessa Conferenza degli organismi specializzati

negli affari comunitari (COSAC), è stata sottolineata l'esigenza di una cooperazione più attiva senza la quale non potranno essere affrontate questioni quali l'occupazione e lo sviluppo.

Rilevando come a livello nazionale sia stato avviato un processo di trasformazione della struttura amministrativa con la legge Bassanini, l'oratore esprime alcune perplessità sull'impostazione del patto sociale in corso d'esame da parte del Senato e sottolinea l'esigenza di verificare che Regioni ed Enti locali siano pronti a recepire il decentramento in atto onde realizzare gli ulteriori sforzi necessari per adeguare la partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

La senatrice SQUARCIALUPI esprime vivo interesse per le note illustrate dall'ingegner Carzaniga ma come il senatore Manzi non condivide l'idea di perseguire un modello specificamente italiano nella costruzione europea. Si pone piuttosto l'esigenza di adeguare il comportamento dei rappresentanti dell'Italia nelle istituzioni comunitarie onde accrescere la credibilità del paese che figura tra i quattro maggiori Stati membri.

Riferendosi alle considerazioni del senatore Tapparo, che dimostra come qualche progresso si stia realizzando, l'oratore propone che la Giunta o un altro organismo parlamentare elaborino una sorta di «galateo» europeo volto a definire una metodologia dell'approccio nei confronti dell'Europa, affinché non si verifichino più episodi come la rinuncia alla Presidenza della Commissione europea per concorrere ad un seggio del Parlamento italiano.

La senatrice DANIELE GALDI esprime il proprio interesse per le note illustrate dall'ingegner Carzaniga e sottolinea come l'Italia, nel suo sforzo di adeguamento alle sfide poste alla partecipazione all'Unione europea, debba guardare a modelli particolarmente efficaci come quelli offerti dalla Catalogna e da altre regioni dell'Europa che si denotano per la rispettiva efficienza.

L'ingegner CARZANIGA sottolinea l'importanza del coinvolgimento delle Regioni ai fini di una più incisiva partecipazione all'Unione europea rilevando come le disomogeneità che persistono in termini di preparazione delle strutture amministrative non siano più ascrivibili a ragioni geografiche. La Regione più efficiente risulta infatti la Basilicata mentre le maggiori inefficienze si riscontrano nell'Italia centro-settentrionale. Il fattore fondamentale in tale sforzo di adeguamento della Pubblica amministrazione appare la valorizzazione della professionalità.

Soffermandosi sulla riforma dei Fondi strutturali l'oratore sottolinea come per la prima volta tale negoziato abbia visto un attivo coinvolgimento delle Regioni e di tutte le amministrazioni dello Stato in stretto raccordo con Bruxelles. Tale occasione costituisce un primo esempio positivo che dovrà essere imitato in futuro. Per accrescere la capacità negoziale in Europa, peraltro, è necessario assicurare la continuità in termini di presenza e di proposte.

Considerando che alle regioni spetta un ruolo fondamentale è necessario proseguire lo sforzo per accrescerne l'efficienza e migliorarne il raccordo con i Comuni tenendo conto, tra l'altro, delle specificità di regioni quali il Lazio o la Campania, dove vi sono aree metropolitane che assumono un ruolo preponderante. È utile guardare anche all'esperienza di regioni che si sono dimostrate particolarmente capaci, come quelle spagnole e irlandesi, le quali, in particolare, hanno mutuato dalla tradizione britannica l'applicazione di un virtuoso pragmatismo alla prassi amministrativa. In altri termini, regolamenti e procedure, considerando che sono finalizzati al perseguimento di un interesse pubblico, non dovrebbero essere sovraordinati rispetto al risultato da raggiungere. In ossequio a tale principio i tribunali amministrativi spagnoli, ad esempio, a differenza di quelli italiani, non sospendono nel caso di ricorsi la realizzazione delle opere pubbliche bensì provvedono a stabilire un risarcimento per i cittadini eventualmente danneggiati. All'introduzione di tali criteri di pragmatismo nella nostra Pubblica amministrazione dovrebbe essere pertanto improntato anche il processo di riforma avviato dalle leggi Bassanini.

Il presidente TAPPARO ringrazia l'ingegner Carzaniga e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 1999

Presidenza del Presidente
Mario PEPE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle ore 13,45 alle ore 14 sulla programmazione dei lavori della Commissione.

IN SEDE PLENARIA

La seduta inizia alle ore 14.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, B40^a, 0037^o)

In apertura di seduta il Presidente Mario PEPE comunica che, a seguito della riunione testé tenutasi dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stata decisa la seguente programmazione dei lavori.

L'articolazione normale dei lavori prevede sedute nei giorni di mercoledì e giovedì, dopo il termine delle riunioni antimeridiane delle assemblee, con l'eventualità di programmare anche una seduta il martedì, nella consueta fascia oraria, ove ciò si rendesse necessario.

Il programma dei lavori per il primo trimestre del 1999 è così definito:

esame in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del regolamento del Senato, dei seguenti disegni di legge:

S. 3722 – S. 3667: Durata in carica dei consigli dei regionali (relatore Pepe);

S. 1388-ter – S. 3295 – S. 3448: Servizi pubblici locali (relatore Parola);

S. 136 – S. 1486 – S. 3529: Norme sulle denominazioni di origine protetta, indicazioni geografiche e attestazioni di specificità (relatore Sedioli);

S. 388 – S. 962 – S. 2358: Disciplina delle attività nel settore grafico e fotografico (relatore Negri);

S. 3116 e S. 3294: Contabilità ambientale (relatore Sarto);

S. 1637-1660-1714-1945: Tutela sanitaria delle attività sportive (relatore Montagnino);

S. 3626: Disposizioni per fronteggiare parzialmente le maggiori occorrenze finanziarie del SSN (relatore Montagnino);

S. 3627: Tessera sanitaria (relatore Montagnino);

S. 3366 e 3311: Tutela minoranze linguistiche storiche (relatore Andreolli).

Esame in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 102, comma 3, del regolamento della Camera dei progetti di legge di cui si renda necessaria l'acquisizione del parere da parte delle Commissioni di merito Camera.

Seguito dell'indagine conoscitiva sul ruolo delle regioni e delle autonomie nel sistema delle politiche pubbliche per le aree depresse.

Audizione del Ministro per gli affari regionali, Katia Bellillo, sulle linee politiche programmatiche del Governo relative ai rapporti con le regioni.

Audizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Franco Bassanini, sullo stato attuale e sulle prospettive future del processo di decentramento amministrativo.

Audizione di delegazioni della Conferenza dei presidenti dei consigli regionali e delle province autonome e della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome sulle prospettive di modifica della legge n. 43 del 1995.

Missioni conoscitive nelle seguenti regioni: Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e, dopo la formazione del nuovo esecutivo regionale, Campania.

Il calendario dei lavori per il periodo 13-27 gennaio 1999 è così definito:

<i>Mercoledì 13 gennaio 1999, ore 14</i>	esame dei disegni di legge S. 3722 e 3667
<i>Mercoledì 20 gennaio 1999, ore 14</i>	audizione del ministro Bellillo
<i>Giovedì 21 gennaio 1999, ore 14</i>	audizione di delegazioni della conferenza dei presidenti dei consigli e delle giunte regionali sulle prospettive di modifica della legge n. 43 del 1995
<i>Martedì 26 gennaio 1999, ore 13</i>	indagine conoscitiva (audizione ANCI)
<i>Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 14</i>	seguito dell'esame dei disegni di legge S. 3722 e 3667

La Commissione prende atto.

DISEGNI DI LEGGE

(S. 3722) Modifica all'articolo 8 della legge 23 febbraio 1995, n. 43, in materia di durata in carica dei consigli regionali approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bertucci ed altri; Veltroni ed altri; Frattini ed altri; Palma ed altri; Nuccio Carrara

(S. 3667) Sen. SCHIFANI ed altri - Modifica dell'articolo 8 della legge 23 febbraio 1995, n. 43, in materia di stabilità delle giunte regionali e di durata in carica dei consigli regionali

(Parere alla 1^a Commissione del Senato) (Esame, ai sensi dell'articolo 40, 9^o comma, del regolamento del Senato, e rinvio)

Il Presidente Mario PEPE, *relatore*, riferisce che il disegno di legge n. 3722 è stato approvato dalla Camera dei deputati il 19 dicembre scorso in un testo che unifica e assorbe sette progetti di legge di iniziativa dei deputati Bertucci ed altri (AC 5380), Veltroni ed altri (AC 5382), Frattini ed altri (AC 5388), Palma ed altri (AC 5407), Paissan (5413) e Nuccio Carrara (5444 e 5445). Con tale disegno di legge si intende novellare l'articolo 8 della legge n. 43 del 1995 («Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario») sostituendone il primo comma, che prevede la cosiddetta clausola antiribaltone, in virtù della quale attualmente è stabilito che «se nel corso di ventiquattro mesi il rapporto fiduciario tra consiglio e giunta è comunque posto in crisi, il quinquennio di durata in carica del consiglio regionale è ridotto ad un biennio».

Il Presidente-relatore osserva che, in sostanza, con il disegno di legge n. 3722 si opererebbe, al fine di rafforzare la stabilità delle giunte delle regioni a statuto ordinario, in due direzioni: anzitutto, estendendo all'intero quinquennio di durata naturale in carica dei consigli regionali la clausola antiribaltone (comma 1); in secondo luogo qualificando legislativamente come grave violazione di legge (evidentemente ai sensi dell'articolo 126 della Costituzione anche se nel testo non vi è un richiamo espresso a tale disposizione) l'eventuale elezione del presidente o di assessori regionali da parte di una maggioranza che non coincida con quella formatasi con il concorso della lista regionale vincente la consultazione elettorale (comma 1-*bis*). Come è stato rilevato da più parti anche nel corso del dibattito svoltosi alla Camera, la normativa che si vorrebbe introdurre pone, ad avviso del Presidente, serie questioni di compatibilità con gli articoli 122 e 126 della Costituzione. Infatti, con essa si tende a caratterizzare la forma di governo regionale, che la Costituzione configura come parlamentare a tendenza assembleare, come governo di legislatura a tendenza presidenziale, entrando in collisione sia con la norma costituzionale che legittima i consigli regionali (e non il corpo elettorale) a eleggere il presidente e gli assessori regionali, sia con la norma costituzionale che prevede tassativamente le cause di scioglimento dei consigli regionali. Inoltre, anche sul piano della mera tecnica legislativa si devono esprimere numerose perplessità: infatti, il comma 1 prevede una causa di scioglimento anticipato automatico, basata su un presupposto che non ha contorni ben definiti e certi: la «cri-

si» del rapporto fiduciario, infatti, costituisce un dato politico, che può emergere da una molteplicità di atti e fatti anche extraconsiliari, diversamente da quanto avviene nell'ipotesi contemplata dall'articolo 94 della Costituzione. In secondo luogo, il comma 1-*bis* rappresenta una evidente «decostituzionalizzazione» dell'articolo 126 della Carta fondamentale. Inoltre, in entrambe le disposizioni, di fatto, si «taglia fuori» proprio la Commissione per le questioni regionali rispetto a una competenza che le spetta in virtù della Costituzione. Nel caso previsto dal primo comma ciò avviene attraverso un espediente nominalistico, consistente nel definire uno scioglimento anticipato come riduzione della durata in carica dell'organo consiliare; nel caso previsto dal comma 1-*bis*, invece, si definisce aprioristicamente e rigidamente come fattispecie di grave violazione di legge l'elezione di un nuovo presidente o assessore dopo un «cambio di maggioranza», così svuotando il significato del procedimento di scioglimento, che viene reso di fatto – se non di diritto – del tutto inutile. Una ulteriore perplessità di ordine tecnico concerne l'efficacia retroattiva della normativa in esame, che sul punto non appare affatto chiara, mentre sul piano costituzionale non va trascurato il profilo della compatibilità della normativa di cui si tratta con il principio del divieto del mandato imperativo.

Per quanto concerne il disegno di legge A. S. 3667, di iniziativa dei senatori Schifani, La Loggia e Ventucci, il Presidente rileva che esso riproduce nei suoi contenuti il disegno di legge A.C. 5383, di iniziativa dei deputati Frattini e altri, confluito nel testo approvato dalla Camera.

In conclusione, il Presidente ritiene che i «ribaltoni» e il trasformismo di ogni specie siano moralmente censurabili, ma ciò non costituisce un argomento politico valido per introdurre una disciplina che riduce anziché accrescere l'autonomia regionale. Pertanto, ritiene che sarà assai utile e costruttivo un confronto con gli organismi rappresentativi dei Consigli e delle Giunte regionali.

Il senatore Giorgio BORNACIN (AN), nel riservarsi di valutare più approfonditamente la relazione svolta dal Presidente, osserva che in ogni caso il dato costituzionale che assume maggior rilievo ai fini della presente discussione consiste nel riconoscimento al corpo elettorale del potere di assumere le decisioni politiche fondamentali. Pertanto, a suo avviso, il più grave *vulnus* della Costituzione non sta tanto negli ipotetici vizi di costituzionalità rilevati nella relazione, quanto piuttosto nell'espropriazione della sovranità popolare conseguente ai cosiddetti ribaltoni. Questi episodi contribuiscono tra l'altro a spiegare il calo dell'affluenza alle urne degli elettori verificatosi anche nelle recenti consultazioni amministrative. In conclusione, nell'affermare la necessità di pervenire rapidamente a una modifica della Costituzione nel senso di consentire l'elezione diretta del presidente della regione, nonché di ampliare in generale i poteri delle regioni nell'ambito dello Stato unitario, egli dichiara di essere favorevole all'approvazione del disegno di legge S. 3722, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Il deputato Eugenio DUCA (DS-U) rileva preliminarmente che l'intento del legislatore con il disegno di legge in esame è di porre rimedio al fenomeno del trasformismo, che in Italia è un dato storico, o forse piuttosto un elemento intrinseco alla dinamica stessa della politica. Ciò che è avvenuto, prima nella regione Molise e poi nella regione Campania, rappresenta a suo avviso un problema di natura politica, che per l'appunto deve trovare una soluzione essenzialmente politica. D'altra parte, nel corso del quinquennio di durata naturale dei consigli regionali possono accadere molti fatti politicamente significativi, come la nascita o l'estinzione di interi partiti politici. La materia in esame, pertanto, appare assai complicata, perché i meccanismi tecnici che possono essere elaborati rischiano di non essere adeguati alla rilevata complessità di situazioni e di problemi. Per quanto poi concerne il contenuto del disegno di legge S. 3722, egli, in particolare, esprime perplessità per la disposizione di cui al comma 1-*bis*, nella quale si prevede che un voto espresso del consiglio regionale possa costituire grave violazione di legge: ciò potrebbe determinare situazioni paradossali, in quanto il comportamento di singole forze politiche o di singoli consiglieri potrebbe comportare l'imputazione all'intero organo della fattispecie in esame. In conclusione, condivide l'esigenza rappresentata dal Presidente di procedere ad un'audizione degli esponenti dei consigli e delle giunte regionali.

Il deputato Luisa DE BIASIO CALIMANI (DS-U) ritiene che la legge in esame, ove approvata, sia destinata ad avere vita breve in quanto votata sull'onda di una contingenza politica ed emotiva. Rispetto ad essa ella dichiara la sua contrarietà per i vizi di legittimità costituzionale, che sono stati sollevati nella relazione. A suo avviso la Costituzione non può essere violata neppure in nome delle più nobili motivazioni politiche. Ogni argomento politico, infatti, deve cedere alla fondamentale esigenza del rispetto della Costituzione. Nel merito, ella osserva che ben diverso è il caso del singolo consigliere che sulla base di un proprio percorso individuale muti nel corso della legislatura la sua posizione politica rispetto al caso di spostamenti di interi gruppi o forze politiche. A suo giudizio deve essere lasciata alle regioni la più ampia libertà di scelta e non è possibile che il Parlamento ritenga legittimo per sé ciò che non ritiene legittimo per le assemblee legislative regionali. In conclusione, è necessario che la scelta del legislatore sia indirizzata a conferire facoltà alle regioni e non a creare obblighi a carico delle medesime.

Il deputato Riccardo MIGLIORI (AN), nel concordare con la posizione espressa dal senatore Bornacin, rileva che le osservazioni critiche ai disegni di legge mosse dal relatore sono di natura squisitamente costituzionale. Peraltro, i limiti alla potestà del consiglio regionale di eleggere il presidente e i componenti della giunta risultano già inseriti nella legge n. 43 del 1995 e, pertanto, affermare la non compatibilità con la Costituzione dei disegni di legge in discussione costituirebbe una pericolosa attestazione, in sede parlamentare, della illegittimità di una legge sulla cui base sono stati eletti i 15 consigli in carica delle regioni a statuto ordinario. Egli ricorda di aver sostenuto in sede di discussione del

progetto di legge di revisione della seconda parte della Costituzione la necessità di affidare alle regioni una potestà statutaria in ordine alla forma di governo regionale; ricorda inoltre di aver presentato un progetto di legge di revisione costituzionale che riproduce integralmente il testo sulla forma di Stato e afferma di condividere l'esigenza di un'urgente ripresa del percorso riformatore. Tuttavia, quella attuale è una situazione di emergenza politica vera e propria, che ha determinato il blocco pressoché totale dell'attività in alcune regioni; quindi, a suo avviso, è urgente che la normativa in discussione sia approvata al più presto, come atto dovuto nei confronti degli elettori, e ciò a prescindere dalla questione della eventuale efficacia retroattiva della normativa medesima, che il testo attuale sembrerebbe escludere.

Intervenendo, infine, sull'ordine dei lavori chiede un'audizione del ministro per gli affari regionali in merito ad alcune notizie di stampa, secondo cui il ministro avrebbe «prenotato» in Consiglio dei ministri una deliberazione intesa a far impugnare per illegittimità costituzionale una legge della regione Emilia-Romagna sulla parità scolastica, che non è ancora stata approvata.

Dopo che il deputato Umberto GIOVINE (FI) si è associato alla richiesta formulata dal deputato Migliori, il Presidente Mario PEPE ricorda che il ministro per gli affari regionali sarà in audizione presso la Commissione nella seduta del 20 gennaio prossimo.

Interviene quindi il deputato Umberto GIOVINE (FI), che precisa di parlare a titolo personale e non a nome della forza politica cui appartiene; egli rileva che non è coerente esprimersi a favore di una scelta di tipo federalista e approvare poi una normativa che ha i caratteri del centralismo e che viola la Costituzione. In ordine al pericolo paventato dal collega Migliori di un possibile «collasso» istituzionale, egli ritiene che tale evento potrebbe essere addirittura auspicabile ove si rendesse necessario per sciogliere in senso federalista i molti nodi irrisolti. Nel condividere i contenuti della relazione del Presidente, invita quindi i colleghi a seguire una linea di coerenza.

Il senatore Salvatore LAURO (FI) ritiene che i recenti casi di «ribaltone» contribuiscano in modo significativo a ridurre la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. È pertanto necessario dare un segnale al corpo elettorale nel senso indicato dai progetti di legge in esame, che a suo avviso non sono in contrasto con la Costituzione perché non incidono sulle modalità di elezione del presidente della giunta regionale, né introducono fattispecie di scioglimento anticipato, concernendo piuttosto la durata in carica dei consigli regionali, che non è costituzionalmente determinata, a differenza di quanto previsto per le Camere.

Il Presidente Mario PEPE rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 1999

Presidenza del Presidente

Massimo SCALIA

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

(R033 004, B37^a, 0070^o)

Il Presidente Massimo SCALIA avverte che, non essendovi obiezioni, l'odierna seduta verrà ripresa mediante il sistema televisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Audizione del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dottor Giuseppe De Falco

(A010 000, B37^a, 0001^o)

Il Presidente Massimo SCALIA ringrazia il dottor De Falco di essere intervenuto all'odierna seduta e chiede di far conoscere alla Commissione le problematiche generali emerse nell'ambito di attività della magistratura romana in ordine alla questione della raccolta differenziata e della separazione dei materiali, considerando che nel «decreto Ronchi» si parla di frazione omogenea monomateriale, per la quale è prevista una particolare procedura semplificata, mentre ciò non è previsto per il multimateriale: si registra quindi una maggiore «severità» procedurale per tutto quello che rientra nel rifiuto multimateriale.

Indipendentemente dalle indagini in corso, di cui eventualmente il dottor De Falco potrà riferire alla Commissione in una fase successiva, lo invita ad esprimere osservazioni sulla materia, tenendo conto dell'orientamento prevalente nella magistratura, ed a formulare suggerimenti di modifica della normativa vigente.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Giuseppe DE FALCO, si sofferma diffusamente sui procedimenti in corso presso la pretura ed il tribunale di Roma, precisando in particolare che

non può esprimere valutazioni specifiche sul procedimento a lui assegnato comprendente reati di competenza del tribunale.

Il Presidente Massimo SCALIA svolge considerazioni e pone alcune domande al dottor De Falco in merito al ricorso continuato per le attività di smaltimento alle previsioni di cui all'articolo 13 del «decreto Ronchi», che ricalcano sostanzialmente quelle dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982.

Il dottor Giuseppe DE FALCO, riferendosi a quanto testé affermato dal Presidente Scalia, esprime diffuse considerazioni sul ricorso alle previsioni legislative per ragioni di urgenza.

Ritiene che la complessa materia dello smaltimento dei rifiuti dovrebbe essere gestita in maniera ordinaria, facendo ricorso alle ordinanze «contingibili ed urgenti» soltanto in casi sporadici: deve quindi essere detto con decisione che il predetto articolo 13 continua ad essere applicato in maniera distorta.

Ribadito e specificato con diversi esempi pratici che il multimateriale non è «preferito» specificamente dalla normativa vigente, si dichiara d'accordo sulla necessità di disciplinare dettagliatamente la sua raccolta ed il suo smaltimento, avviando quindi un processo di modifica che dovrebbe avere il consenso di tutti i soggetti interessati.

Il senatore Franco ASCIUTTI, rifacendosi alle affermazioni precedenti del dottor De Falco, chiede che sia meglio specificata la portata della normativa vigente in materia di smaltimento di rifiuti.

Il dottor Giuseppe DE FALCO, dopo aver ribadito l'aspetto tecnico dell'eventuale modifica normativa riguardante la disciplina dello smaltimento del multimateriale, risponde dettagliatamente ed osserva che in ogni caso gli inserimenti normativi dovranno essere predisposti in armonia con la disciplina comunitaria.

Il Presidente Massimo SCALIA, dopo aver ringraziato il dottor De Falco, assicura che la Commissione segnalerà al più presto al Parlamento ed al Governo le problematiche affrontate nell'odierna seduta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente Massimo SCALIA avverte che il 18 e 19 gennaio prossimi una delegazione della Commissione si recherà in alcune province della Lombardia per effettuare sopralluoghi e svolgere audizioni.

Avverte inoltre che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 21 gennaio 1999, alle ore 13, per ascoltare l'assessore all'ambiente della regione Lazio, l'assessore all'ambiente della provincia di Roma ed il presidente dell'AMA.

La seduta termina alle ore 14,45.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione ed il funzionamento
della convenzione di applicazione
dell'accordo di Schengen

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 1999

Presidenza del Presidente
Fabio EVANGELISTI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari interni Gianni-
cola SINISI.*

La seduta inizia alle ore 13,50.

PARERE SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 18, comma 4° della legge 30 settembre 1993, n. 388, dei progetti di decisione vincolanti per l'Italia SCH/COM-ex (98) 47 riv., 46 riv., 88, 91, 123 riv., 49, 120, 146 2^a rev., 147 2^a rev., 149 2^a rev., 148 2^a rev. e SCH/II-VISA (98) 151 2^a rev

(Seguito dell'esame e rinvio)

(R139 b 00, B26^a, 0007°)

Il Presidente Fabio EVANGELISTI ricorda che i progetti di decisione in titolo erano stati trasmessi con ritardo dal Governo al Comitato e che pertanto era stata formulata una richiesta di rinvio della decisione a norma dell'articolo 132, comma 3 della Convenzione di Schengen. Successivamente, sono stati trasmessi ulteriori progetti di decisione e l'ordine del giorno effettivamente esaminato dal Comitato esecutivo Schengen il 16 dicembre 1998 a Berlino.

Il deputato Sandra FEI chiede chiarimenti al Sottosegretario SINISI in merito ai documenti che sono pervenuti, ancora una volta, in modo parziale, intempestivo e disordinato.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari interni Giannicola SINISI dichiara di aver partecipato al Comitato esecutivo svoltosi a Berlino il 16 dicembre 1998 e di aver espresso una generale riserva di approvazione parlamentare.

L'Italia pertanto, in quella sede, non ha assunto alcun impegno, conformemente al richiamato articolo 132, comma 3 della Convenzione di Schengen. Rileva tuttavia una mancanza di coordinamento tra la legge di ratifica della Convenzione di Schengen ed il modo effettivo in cui si svolgono i lavori del Comitato esecutivo Schengen, spesso preceduto – nell'imminenza – da riunioni del Gruppo Centrale, che mette a punto i progetti di decisione nella loro versione finale. L'unica soluzione cui ha ritenuto di far ricorso è stata quella di porre formalmente la questione alla Presidenza tedesca Schengen, inviando una lettera, ove segnala il problema del maggiore raccordo che deve esistere tra i citati organismi ed è in attesa di ricevere una risposta.

Nel merito dei documenti, l'unica vera questione discussa è stata quella dell'ingresso della Grecia nell'area Schengen, rispetto alla quale è stato assunto un impegno di carattere politico a definire la questione nel corso del 1999. La Commissione di esperti che era stata costituita per esprimere un giudizio sullo stato dei controlli alle frontiere greche ha dato del resto giudizi negativi sullo stato generale dei controlli e quindi della sicurezza anche basandosi, forse un po' maliziosamente, su dichiarazioni ingenuie dei funzionari di polizia greci, che hanno affermato di non riuscire a controllare più del 5 per cento del traffico che interessa effettivamente le coste greche, le quali hanno una notevole estensione e presentano in più il problema di essere molto frastagliate e con molte isole.

La seconda questione di rilievo che è stata trattata è stata l'armonizzazione della cosiddetta lista grigia dell'Istruzione consolare comune, escludendo l'obbligo del visto per i cittadini della Bolivia e dell'Equador. Quanto ai cittadini della Colombia, non vi è stato invece accordo sull'opportunità di escludere l'obbligo del visto. Si è poi deciso l'eliminazione dell'obbligo del visto per i cittadini di Estonia, Lituania e Lettonia, ma vi è ancora una riserva da parte olandese che lamenta una non sufficiente tutela, in quei paesi, delle minoranze russe. Personalmente ha fatto osservare che in realtà le minoranze russe sono tutt'altro che oppresse in quei paesi; sperano anzi nella riunificazione dell'Unione sovietica e non accettano quindi la Costituzione dello stato lituano e quindi il diritto ad avere il passaporto e gli ulteriori diritti che ne conseguono, tra cui l'esonero dell'obbligo del visto per recarsi nell'area Schengen.

Un'ultima questione, infine, è stata l'aver riscontrato l'assenza dell'Italia dal gruppo di lavoro che è stato costituito per effettuare la formazione del personale per la verifica dei documenti falsi, rispetto a cui è stata chiesta un'integrazione.

Altre questioni, come ad esempio la cooperazione giudiziaria, sono apparse in realtà di minor rilievo soprattutto perché ancora in uno stadio embrionale.

Conclude con un'ultima considerazione, avendo verificato di persona che spesso gli ordini del giorno del Comitato esecutivo Schengen sono modificati in corso di seduta, che spesso le trattative proseguono fino all'ultimo momento ed è pertanto difficile riuscire a calendarizzare i lavori in modo che vi sia una dialettica efficace tra lavori del Comitato esecutivo Schengen, del Gruppo Centrale e del Comitato parlamentare

Schengen. In relazione a questa situazione oggettiva, ritiene che il parere parlamentare dovrebbe essere politico più che tecnico, volto a verificare la compatibilità delle decisioni che si vanno ad assumere con gli interessi del Paese, in un rapporto dinamico e quasi «informale» tra Parlamento e Governo. Questo, ritiene, sarebbe il miglior contributo che il Comitato potrebbe apportare.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI, nell'apprezzare lo spirito con cui il sottosegretario ha svolto quest'ultima considerazione, osserva che il rapporto tra il Comitato e il Governo è stato fino ad oggi molto collaborativo, né si è entrati, per l'espressione del parere, nel dettaglio dei provvedimenti, di cui è stata sempre valutata la conformità con l'interesse generale del Paese. Non può dirsi altrettanto invece del modo assai poco dialettico con cui il Governo si è comportato nei confronti del Comitato a proposito della vicenda Ocalan, in occasione della quale, chiesta più volte al Ministro Iervolino un'audizione, non si è avuta neanche l'educazione di una risposta.

Il deputato Sandra FEI osserva che è irrinunciabile la certezza di esprimere un parere su progetti di decisione effettivamente esaminati dal Comitato esecutivo. Si dovrebbe pertanto sempre poter contare su un referente, un alto funzionario, disponibile ad informare il Comitato con la massima tempestività di quanto sia in effetti avvenuto in seno al Comitato esecutivo Schengen, se vi siano state modifiche sostanziali rispetto ai progetti di decisione inviati per il parere al Comitato ovvero se vi sia qualche chiarimento tecnico da fornire.

Quanto alla vicenda Ocalan, ritiene che vi sia stata una specifica intenzione elusiva da parte del Presidente del Consiglio, che non si è voluto affatto soffermare, se non in una frase del lungo discorso tenuto innanzi alla Camera, sulla corretta applicazione degli accordi di Schengen in relazione alla vicenda Ocalan.

Quanto ad eventuali modifiche che avvengono in corso di seduta durante le riunioni del Comitato esecutivo Schengen sarebbe necessario un impegno formale del Governo a riferire immediatamente al Comitato dei cambiamenti intervenuti.

Quanto al carattere politico che dovrebbe rivestire il parere, osserva che sarebbe in realtà più opportuno far sì che le posizioni espresse in seno al Comitato su questioni fondamentali come ad esempio quella dell'armonizzazione della lista grigia dell'Istruzione consolare comune emergano in modo più chiaro, non necessariamente come posizione unitaria del Comitato.

Sarebbe in conclusione auspicabile realizzare un rapporto dialettico con il Governo, tale comunque che il Comitato parlamentare non venga considerato un intralcio, all'insegna dunque della reciproca, dovuta correttezza.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari interni Giannicola Sinisi si impegna, anche se non è lui membro effettivo del Comitato esecutivo

Schengen, bensì il collega Ranieri, Sottosegretario per gli affari esteri, a riferire immediatamente al Comitato parlamentare eventuali modifiche intervenute quanto ai progetti di decisione esaminati nelle riunioni del Comitato esecutivo Schengen, cui abbia personalmente partecipato.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI rinvia il seguito dell'esame ad una successiva seduta.

La seduta termina alle ore 14,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul dissesto della Federazione italiana dei consorzi agrari**

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 1999

Presidenza del Presidente provvisorio

Gaetano VENETO

indi del Presidente

Melchiorre CIRAMI

La seduta inizia alle ore 13,40.

*COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE: ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI
VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI
(R027 000, B33^a, 0002^o)*

Il Presidente provvisorio Gaetano VENETO ricorda che nella precedente seduta del 16 dicembre scorso si è proceduto alla prima votazione, che tuttavia non ha dato esito, essendosi constatata la mancanza del numero legale. Precisa che l'articolo 2, comma 2, della legge 2 marzo 1998, n. 33, istitutiva della Commissione, prevede che «La Commissione, nella prima seduta, elegge al suo interno il presidente, due vicepresidenti e due segretari a maggioranza assoluta dei suoi componenti». Considerato che la norma citata prescrive espressamente il requisito della maggioranza dei componenti per l'elezione «nella prima seduta», i Presidenti delle Camere, con lettera del 17 dicembre 1998, espressamente interrogati sul punto, hanno ritenuto che la medesima debba interpretarsi nel senso che nelle sedute successive alla prima si adottino gli ordinari criteri prescritti al riguardo dai Regolamenti delle Camere).

(Su invito del Presidente il senatore Bortolotto e il deputato Dame-ri, più giovani per età presenti, assumono le funzioni di segretari provvisori).

Indice pertanto la prima votazione.

(Si dà luogo alla votazione).

Comunica quindi il risultato della prima votazione: presenti e votanti 32; hanno ottenuto voti: Cirami 21, Fumagalli 7, schede bianche 4.

Proclama pertanto eletto Presidente della Commissione il senatore Melchiorre CIRAMI.

Il Presidente eletto Melchiorre CIRAMI nell'assumere la presidenza rivolge un ringraziamento ai componenti della Commissione ed auspica che i lavori della medesima possano svolgersi in un clima di proficua collaborazione.

Indice quindi la votazione per l'elezione dei Vicepresidenti e dei Segretari.

(Si dà luogo alla votazione).

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei Vicepresidenti: presenti e votanti 32; hanno ottenuto voti: De Carolis 21 e Caruso 11.

Proclama pertanto eletti Vicepresidenti i senatori Stelio De Carolis e Antonino Caruso.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei Segretari: presenti e votanti 32. Hanno ottenuto voti Abbate 21 e Misuraca 10.

Proclama pertanto eletti i deputati Michele Abbate e Filippo Misuraca.

Il deputato Adriana POLI BORTONE, intervenendo sull'ordine dei lavori depreca il fatto che la presidente della Commissione, destinata ad indagare su un settore di particolare rilevanza e delicatezza, non sia stata attribuita ad un esponente dell'opposizione.

(A007 000, B33^a, 0001^o)

Il Presidente Melchiorre CIRAMI, dopo aver precisato di aver consentito per una mera ragione di cortesia l'intervento della collega, pur essendo la Commissione costituita in seggio elettorale, manifesta fin d'ora la propria disponibilità a lavorare proficuamente assieme agli altri colleghi per adempiere ai fini istituzionali della Commissione.

La seduta termina alle ore 14,40.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 1999

114^a seduta

Presidenza del Senatore
ANDREOLLI

La seduta inizia alle ore 14,50.

(2751) CARUSO Antonino ed altri. – *Disposizioni in materia di tutela della riservatezza nelle notificazioni di atti giudiziari*

(3615) CARUSO Antonino ed altri. – *Modifiche dell'articolo 8 della legge 20 novembre 1982, n. 890, in materia di notificazioni di atti a mezzo del servizio postale, e modifica dell'articolo 143 del codice di procedura civile*

(3639) FASSONE ed altri. – *Modifica della disciplina delle notificazioni col mezzo della posta*

(3699) Disposizioni urgenti in materia di modifica di atti giudiziari a mezzo posta

(Parere alla 2^a Commissione: non ostativo)

Il relatore PINGGERA illustra i disegni di legge, conseguenti alla sentenza della Corte costituzionale n. 346 del 1998, ritenendo che non vi sono rilievi da formulare, per quanto di competenza.

La Sottocommissione esprime un parere di nulla osta.

(1280) Concessione di un contributo in favore dell'Associazione nazionale per l'informazione e la documentazione europea (ANIDE)

(Parere su emendamenti alla 3^a Commissione: non ostativo)

Su proposta del relatore PASTORE, la Sottocommissione conviene di formulare un parere non ostativo.

(2524-B/ter) Disposizioni in materia tributaria, di funzionamento dell'Amministrazione finanziaria e di revisione generale del catasto, risultante dallo stralcio deliberato dalla Camera dei deputati degli articoli 6, 9, 11, 15, 28, 31 e 39 del disegno di legge di iniziativa governativa. Approvato dal Senato e modificato, previo ulteriore stralcio dell'articolo 39, dalla Camera dei deputati
(Parere su emendamenti alla 6ª Commissione: non ostativo)

Il relatore ANDREOLLI dà conto degli emendamenti e propone un parere di nulla osta, condiviso dalla Sottocommissione.

(162) MAZZUCA POGGIOLINI ed altri. – Istituzione delle unità operative di cure continuative a servizio dei pazienti terminali

(1333) DI ORIO. – Norme per la promozione e l'istituzione dell'assistenza a domicilio per i pazienti in fase preterminale e terminale

(2838) BRUNI ed altri. – Istituzione delle unità operative di terapia antalgica e cure palliative a servizio dei pazienti algici affetti da patologie tumorali e non

(3292) TOMASSINI ed altri. – Cure palliative domiciliari integrate per pazienti terminali affetti da cancro

(Parere alla 12ª Commissione: favorevole con osservazioni)

La relatrice DENTAMARO ritiene che i disegni di legge dovrebbero essere configurati nella forma della legge di principio, trattandosi di materia afferente alla competenza legislativa regionale. Con la riserva di esprimere un parere su un eventuale nuovo testo, propone di formulare un parere positivo integrato dall'osservazione appena indicata.

La Sottocommissione consente.

(3627) Disposizioni per la realizzazione di strutture sanitarie innovative e per l'introduzione della tessera sanitaria

(Parere alla 12ª Commissione: non ostativo)

Il relatore PASTORE illustra il disegno di legge e propone un parere di nulla osta.

Concorda la Sottocommissione.

(3724) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 450, recante disposizioni per assicurare interventi urgenti di attuazione del Piano sanitario nazionale 1998-2000

(Parere alla 12ª Commissione: favorevole)

Il presidente ANDREOLLI riferisce sul provvedimento in titolo e propone un parere favorevole, che viene accolto dalla Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 15.

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 13 GENNAIO 1999

163^a Seduta*Presidenza del Presidente*

COVIELLO

Interviene il sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Cusumano.

La seduta inizia alle ore 14,50.

(3455, 261, 540, 796, 1251, 1479 e 1959-A) Norme per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per interventi in materia di opere a carattere ambientale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole sul testo, in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore MORANDO osserva che è stato trasmesso dall'Assemblea il disegno di legge approvato dalla 8^a Commissione recante norme per il rilancio dell'edilizia residenziale e per interventi in materia di opere a carattere ambientale già esaminato dalla Sottocommissione. Sul testo del disegno di legge non rileva osservazioni da formulare.

Per quanto riguarda gli emendamenti, precisa che sugli emendamenti 1.1, 1.8, 7.6, 9.4, 9.11 e 13.0.1 la Sottocommissione aveva già formulato parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Segnala, inoltre, gli emendamenti 9.54, 9.55, 21.2, 21.0.1 e 22.0.100 che sembrano determinare oneri finanziari aggiuntivi, nonché gli emendamenti 9.56, 10.0.1 (con riferimento al comma 5), 22.1, 24.2, 25.10, 25.1 e 25.100 sui quali sarebbe opportuno acquisire l'avviso del Tesoro in ordine alle eventuali implicazioni finanziarie.

Il sottosegretario CUSUMANO esprime avviso contrario sugli emendamenti 9.56, 10.0.1 (limitatamente al comma 5) e 22.1; fa presen-

te, inoltre, di non avere osservazioni in relazione agli emendamenti 24.2, 25.10, 25.1 e 25.100 e di concordare con le osservazioni del relatore in ordine agli altri emendamenti segnalati.

Il relatore MORANDO propone quindi di esprimere parere di nulla osta sul testo del disegno di legge in titolo; propone altresì di formulare parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sugli emendamenti 1.1, 1.8, 7.6, 9.4, 9.11, 13.0.1, 9.54, 9.55, 21.2, 21.0.1, 22.0.100, 9.56, 10.0.1 (con riferimento al comma 5) e 22.1 per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e sugli emendamenti 25.10, 25.1 e 25.100 per i quali il parere è contrario.

La Sottocommissione accoglie la proposta di parere formulata dal relatore.

(2524B-ter) Disposizioni in materia tributaria, di funzionamento dell'Amministrazione finanziaria e di revisione generale del catasto, risultante dallo stralcio deliberato dalla Camera dei deputati degli articoli 6, 9, 11, 15, 28, 31 e 39 del disegno di legge d'iniziativa governativa. Approvato dal Senato e modificato, previo ulteriore stralcio dell'articolo 39, dalla Camera dei deputati
(Parere alla 6^a Commissione su testo ed emendamenti. Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 dicembre 1998.

Il sottosegretario CUSUMANO, dopo aver comunicato che non risulta completato l'aggiornamento della relazione tecnica, chiede il rinvio del seguito dell'esame del disegno di legge in titolo.

La Sottocommissione rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento.

La seduta termina alle ore 15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Giovedì 14 gennaio 1999, ore 18

- I. Discussione del documento:
 - Modificazione degli articoli 14 e 21 del Regolamento del Senato; introduzione di una disposizione transitoria (*Doc. II, n. 25*).
- II. Seguito della discussione sulle comunicazioni del Presidente.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 14 gennaio 1999, ore 14

*Insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma,
della Costituzione*

- I. Seguito della discussione sulle questioni interpretative dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione a seguito delle recenti pronunzie della Corte Costituzionale in materia di conflitti di attribuzione.
- II. Seguito dell'esame delle seguenti richieste di deliberazione:
 - Richiesta avanzata dal senatore Renato Meduri, in relazione al procedimento penale n. 2122/96 RGNR – n. 15/97 R.GIP pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Reggio Calabria.

- Richiesta avanzata dal senatore Maurizio Ronconi, in relazione al procedimento penale n. 1524/97 RGNR pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Perugia.
- Richiesta avanzata dal dottor Salvatore Frasca, senatore all'epoca dei fatti, in relazione al procedimento penale n. 2178/96 R.G.P.M. - n. 1330/97 R.G. GIP pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Cosenza.
- Richiesta avanzata dal senatore Luciano Lago, in relazione al procedimento penale n. 1545/98 R., pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia.

COMMISSIONI 1^a e 4^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(4^a - Difesa)

Giovedì 14 gennaio 1999, ore 8,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il nuovo ordinamento dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza (2793-ter) (Risultante dallo stralcio deliberato dall'Assemblea, il 18 novembre 1997, dell'articolo 18 del testo proposto dalle Commissioni 5^a e 6^a riunite).
- BERTONI e DE LUCA Michele. - Norme in materia di avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri (50).
- CUSIMANO ed altri. - Equiparazione delle carriere e dei gradi dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia di Stato (282).
- LORETO. - Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri (358).
- FIRRARELLO e RONCONI. - Unificazione dei limiti di età pensionabile per gli ufficiali, gli ispettori, i sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, nonchè per gli appuntati, i carabinieri ed i finanziari (1181).
- PALOMBO. - Procedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri (1386).
- BERTONI. - Norme sull'avanzamento degli ufficiali dei Carabinieri e sulle attribuzioni dei vertici dell'Arma (2958).

- PALOMBO e PELLICINI. - Disposizioni in materia di assetto dell'Arma dei carabinieri, di reclutamento nel Corpo della Guardia di finanza e di coordinamento delle Forze di polizia (3060).
 - e della petizione n. 242 ad essi attinente.
-

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

(3^a - Affari esteri, Emigrazione)

(4^a - Difesa)

Giovedì 14 gennaio 1999, ore 15

Procedure informative

Comunicazioni dei Ministri degli affari esteri e della difesa sulla situazione nel Kosovo e sulla partecipazione italiana alla «extraction force» in territorio macedone.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 14 gennaio 1999, ore 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di conflitti di interesse (3236) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*).
- PASSIGLI ed altri. - Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa*

dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiacomio; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COSTA. - Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DIANA Lino. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GERMANÀ ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PEDRIZZI ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PIERONI. - Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifiche allo Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca (3308) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionali d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Detomas ed altri; Boato ed altri; Detomas ed altri e del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE. - Modifiche allo Statuto di autonomia, ai sensi degli articoli 35 e 103 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente la valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca del Trentino (2073).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - TAROLLI. - Modifica dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, a favore delle minoranze di lingua ladina delle provincie di Trento e di Bolzano e della minoranza di lingua tedesca della provincia di Trento (2440).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di servizi pubblici locali e di esercizio congiunto di funzioni di comuni e provincie (1388-ter) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 21 gennaio 1998, degli articoli*

10 e 11 del testo proposto per il disegno di legge d'iniziativa governativa).

- DEBENEDETTI. – Norme per l'apertura al mercato dei servizi pubblici locali, per la loro riorganizzazione e sviluppo su base concorrenziale (3295).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LA LOGGIA ed altri – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).
- LA LOGGIA ed altri – Estensione del sistema elettorale uninominale maggioritario a turno unico a tutti i seggi elettivi del Senato della Repubblica (290).
- PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).
- MILIO. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).
- COSSIGA. – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).
- BESOSTRI e MURINEDDU. – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).
- FORCIERI ed altri. – Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).
- PASSIGLI. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali (3621).
- LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).
- PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3633).
- PIERONI e LUBRANO DI RICCO. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3634).

- SPERONI – Elezione del Senato della Repubblica su base regionale (3636).

VI. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Approvazione ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione del nuovo Statuto della regione Toscana (3107).

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica all'articolo 8 della legge 23 febbraio 1995, n. 43, in materia di durata in carica dei consigli regionali (3722) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bertucci ed altri; Veltroni ed altri; Frattini ed altri; Palma ed altri; Paissan; Nuccio Carrara*).
- SCHIFANI ed altri – Modifica dell'articolo 8 della legge 23 febbraio 1995, n. 43, in materia di stabilità delle giunte regionali e di durata in carica dei consigli regionali (3667).

VIII. Esame dei disegni di legge:

- MAGNALBÒ ed altri. – Differimento di taluni termini previsti dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di istituzione di nuove province (1315).
- D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. – Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana (2853).
- MAGNALBÒ e PASQUALI. – Riforma dei servizi pubblici economici locali, di cui al Capo VII della legge 8 giugno 1990, n. 142 (3448).
- CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (3688).
- CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3689).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche (3285) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Contento ed altri; Borghezio ed altri*).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni concernenti l'ufficio del Garante per la protezione dei dati personali (n. 381).
- Schema di decreto ministeriale n. 204240 concernente variazioni compensative tra unità previsionali di base dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio 1998 (n. 370).
- Schema di decreto ministeriale n. 210711 concernente variazioni compensative tra unità previsionali di base del Ministero dell'interno per l'esercizio 1998 (n. 383).

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MONTELEONE - Estensione dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge alluvionali eccezionali nella campagna agraria 1996 (1572).
- PREDA ed altri - Modificazioni della legge 25 maggio 1970, n. 364, in materia di calamità naturali in agricoltura (3355).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- FASSONE ed altri. - Modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale e interventi collegati (1502).
 - LA LOGGIA ed altri. - Disposizioni in materia di prova (2681).
 - SALVATO ed altri. - Modifica al codice di procedura penale in materia di utilizzabilità in dibattimento delle dichiarazioni rese nelle indagini o nelle udienze preliminari (2734).
 - FASSONE ed altri. - Integrazione dell'articolo 513 del codice di procedura penale (2736).
 - CALVI ed altri. - Modifica degli articoli 197 e 210 del codice di procedura penale (3317).
 - SENESE ed altri. - Modifica al codice di procedura penale in materia di formazione e valutazione della prova (3664).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 14 gennaio 1999, ore 8,15 e 15

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura (3110) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni urgenti in materia di modifica di atti giudiziari a mezzo posta (3699).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- FASSONE ed altri. - Modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale e interventi collegati (1502).
- LA LOGGIA ed altri. - Disposizioni in materia di prova (2681).
- SALVATO ed altri. - Modifica al codice di procedura penale in materia di utilizzabilità in dibattimento delle dichiarazioni rese nelle indagini o nelle udienze preliminari (2734).
- FASSONE ed altri. - Integrazione dell'articolo 513 del codice di procedura penale (2736).
- CALVI ed altri. - Modifica degli articoli 197 e 210 del codice di procedura penale (3317).
- SENESE ed altri. - Modifica al codice di procedura penale in materia di formazione e valutazione della prova (3664).
- GRECO ed altri. - Modifiche degli articoli 291 e 309 del codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali (2657).
- FASSONE ed altri. - Disciplina dell'applicazione di misure interdittive (2667).
- LA LOGGIA ed altri. - Norme in materia di libertà personale (2678).
- SCOPELLITI e PELLEGRINO. - Norme in materia di libertà personale (3078).
- Modifiche al codice di procedura penale in materia di esecuzione di misure cautelari (3408).

- FASSONE ed altri. - Introduzione del contraddittorio prima dell'adozione di misure cautelari (3516).
- MONTAGNINO. - Modifica dell'articolo 51 delle norme di attuazione del codice di procedura penale (3436).
- CARUSO Antonino ed altri. - Disposizioni in materia di tutela della riservatezza nelle notificazioni di atti giudiziari (2751).
- CARUSO Antonino ed altri. - Modifiche dell'articolo 8 della legge 20 novembre 1982, n. 890, in materia di notificazioni di atti a mezzo del servizio postale, e modifica dell'articolo 143 del codice di procedura civile (3615).
- FASSONE ed altri. - Modifica della disciplina delle notificazioni col mezzo della posta (3639).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CALVI ed altri. - Introduzione di nuove disposizioni dopo l'articolo 445 del codice penale (3412).
- Norme in materia di astensione collettiva degli avvocati e dei procuratori legali dall'attività giudiziaria (1268).
- GRECO ed altri. - Norme in materia di trattamento economico dei giudici onorari aggregati (3658).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di funzioni dei magistrati e valutazione di professionalità (1799) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta pomeridiana del 15 luglio 1998*).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Norme in materia di valutazione della professionalità dei magistrati e di conferimento delle funzioni giurisdizionali (2107) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta pomeridiana del 15 luglio 1998*).
- LISI. - Attribuzione delle funzioni giudicanti o requirenti ai magistrati (100).
- SALVI ed altri. - Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura, e norme in materia di tirocinio e di distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti (1383).
- SALVATO ed altri. - Modifica dell'ordinamento giudiziario in tema di divisione di funzioni in magistratura e passaggio da una funzione all'altra (1435).
- FASSONE ed altri. - Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura e norme in materia di tirocinio (3079).

- ZECCHINO e FOLLIERI. - Norme in materia di funzioni giudicanti e requirenti (3519).
- PERA ed altri. - Costituzione dei ruoli organici giudicante e requirente della magistratura ordinaria (3530).
- MARINI ed altri. - Norme sulla disciplina della diversificazione dei ruoli nella magistratura (3538).
- e della petizione n. 186 ad essi attinente.

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante «Attuazione della direttiva 96/9/CE relativa alla tutela giuridica delle banche di dati» (n. 377).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- CORTIANA ed altri. - Norme per la lotta contro il *doping* e per la tutela sanitaria delle attività sportive (1637).
- LAVAGNINI ed altri. - Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping* (1660).
- SERVELLO ed altri. - Nuove norme per la tutela sanitaria delle attività sportive ed il perseguimento di interventi farmacologici ed esogeni non giustificati da necessità terapeutiche (*doping*) (1714).
- DE ANNA ed altri. - La tutela sanitaria delle attività sportive e la lotta al *doping* (1945).

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 14 gennaio 1999, ore 9 e 15

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale (3599).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni in materia tributaria, di funzionamento dell'Amministrazione finanziaria e di revisione generale del catasto (2524-B/ter) (Risultante dallo stralcio deliberato dalla Camera dei deputati degli articoli 6, 9, 11, 15, 28, 31 e 39 del disegno di legge di iniziativa governativa. Approvato dal Senato e modificato, previo ulteriore stralcio dell'articolo 39, dalla Camera dei deputati).

In sede consultiva su atti del Governo

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di direttiva del Ministro delle finanze al «Servizio consultivo ed ispettivo tributario», recante istruzioni sui criteri di programmazione e coordinamento dell'attività del Servizio per il 1999 (n. 376).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Proposta di nomina del presidente dell'Ente tabacchi italiani (ETI) (n. 87).

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 14 gennaio 1999, ore 15,45

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Elenco concernente le proposte di istituzione e finanziamento di Comitati nazionali per le celebrazioni o manifestazioni culturali per l'anno finanziario 1998 (n. 374).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 14 gennaio 1999, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di regolamento concernente l'organizzazione del Ministero per le politiche agricole (n. 375).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- Proroga di termini nel settore agricolo (2981-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme per la tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (3522) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati de Ghislanzoni Cardoli ed altri; Pecoraro Scanio*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- PIATTI ed altri. - Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (136).
- BUCCI ed altri. - Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (1486).
- MAGGI ed altri. - Norme a tutela della denominazione di origine protetta della ciliegia del sud-est barese (3378).
- Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (3529) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unifica-*

zione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari ed altri; Tattarini ed altri; Peretti; Pecoraro Scanio).

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 14 gennaio 1999, ore 15

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto della proposta di inchiesta parlamentare e del disegno di legge:
- WILDE ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle responsabilità della crisi e della liquidazione dell'EFIM e delle società da esso controllate (*Doc. XXII, n. 32*).
 - Deputati RUBINO Alessandro e DEODATO. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività del gruppo EFIM nonché sulle modalità della sua liquidazione (2459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- MICELE ed altri. – Disciplina dell'arte fotografica (388).
 - PAPPALARDO ed altri. – Norme per la disciplina delle attività del settore grafico (962).
 - SERENA. – Norme per la disciplina delle attività del settore grafico (2358).
 - MICELE ed altri. – Legge quadro in materia di svolgimento professionale delle arti fotografiche e affini (2800).
- III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- GAMBINI ed altri. – Disciplina del rapporto di agenzia assicurativa (2817).
 - DEMASI ed altri. – Riforma del rapporto di Agenzia di assicurazione (3130).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 14 gennaio 1999, ore 15

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme per il diritto al lavoro dei disabili (104-156-1070-1164-2177-2363-B) (*Approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Daniele Galdi ed altri; Mazzuca Poggiolini ed altri; Camo ed altri; Mulas ed altri; Serena; Serena e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore (3512).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SMURAGLIA – Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione di un testo unico delle norme generali di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nonché per l'emanazione di discipline specifiche per settori particolari e di un regolamento contenente disposizioni d'attuazione e tecniche (2389).
- MULAS ed altri. – Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro (2852).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE CAROLIS e DUVA. – Disconoscimento della qualifica di imprenditore artigiano con effetto retroattivo e conseguente annullamento della posizione assicurativa del titolare e dei soci dell'impresa reinquadrata. Trasformazione dei contributi IVS-artigiani obbligatori annullati in contributi IVS-artigiani volontari (2397).
 - BONATESTA e MULAS. – Interpretazione autentica dell'articolo 5 della legge 8 agosto 1985, n. 433, in materia di efficacia dell'iscrizione all'albo delle imprese artigiane (3098).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 14 gennaio 1999, ore 8,30 e 14,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze (3543) (*Risultante dallo stralcio degli articoli 2 e 3, comma 2, del disegno di legge n. 2756*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 450, recante disposizioni per assicurare interventi urgenti di attuazione del Piano sanitario nazionale 1998-2000 (3724).

COMMISSIONE PARLAMENTARE CONSULTIVA in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

Giovedì 14 gennaio 1999, ore 13

I. Esame dello schema di decreto legislativo recante il riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni, ai sensi degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

II. Audizione del Ministro per la funzione pubblica, dottor Angelo Piazza.

III. Indagine conoscitiva su «Gli strumenti per le pari opportunità nel processo di riforma della pubblica amministrazione».

- Audizione del Ministro per le pari opportunità, dottoressa Laura Balbo.

